

BASKET

La Knorr vince a Milano e ritorna solitaria al comando della classifica. Lo jugoslavo prima annulla Riva e poi segna 18 punti, tutti nella ripresa. Fra i bolognesi in evidenza anche Morandotti e un ritrovato Binelli. Deludente la Philips con un Dawkins irrecognoscibile sotto i tabelloni

A1/ Risultati

6ª giornata

PHILIPS KNORR	74 81
IL MESSAGGERO	121 104
ROBE DI KAPPA	82 82
GLAXO	82 82
SCAVOLINI F. BRANCA	109 92
STEFANEL BENETTON	62 61
TICINO RANGER	82 73
TRAPANI	91 88
L. LIVORNO	99 99
FILANTO PHONOLA	98 106

A2/ Risultati

6ª giornata

FIRENZE BREEZE	92 93
KLEENEX SIDIS	83 90
SCAINI BILLY	95 79
TELEMARKET LOTUS	84 81
MANGIAEBEVI CERCOM	95 81
REX TURBOAIR	86 92
NAPOLI PANASONIC	68 88
MARR B. SARDEGNA	74 72

A1/ Classifica

Punti	G	V	P
KNORR	10	5	1
SCAVOLINI	8	4	2
MESSAGGERO	8	4	2
STEFANEL	8	4	2
BENETTON	8	4	2
PHONOLA	8	4	2
L. LIVORNO	8	4	2
PHILIPS	6	3	3
GLAXO	6	3	3
FILANTO	6	3	3
RANGER	4	2	4
R. DI KAPPA	4	2	4
TICINO	4	2	4
F. BRANCA	2	1	5
P. TRAPANI	0	0	6

A2/ Classifica

Punti	G	V	P
PANASONIC	12	6	0
LOTUS	10	6	1
MARR	8	6	2
SCAINI	8	6	2
BREEZE	8	6	2
TELEMARKET	8	6	2
FIRENZE	6	6	3
KLEENEX	6	6	3
MANGIAEBEVI	6	6	3
B. SARDEGNA	6	6	3
CERCOM	4	6	2
TURBOAIR	4	6	2
SIDIS	4	6	2
NAPOLI	4	6	2
BILLY	2	6	1
REX	0	6	6

A1/ Prossimo turno

Domenica 27/10

Phonola-Messaggero; Knorr-Trapani; Scavolini-Ticino; L. Livorno-Benetton; Robe di Kappa-Stefanel; Glaxo-Filanto; Ranger-Philips; Fernet Branca-Clear.

A2/ Prossimo turno

Domenica 27/10

Sidis-Napoli; Kleenex-Billy; Breeze-Scaini; Turboair-Mangiaebevi; Rex-Firenze; Marr-Telemarket; Panasonic-Lotus; Cercom-Banco di Sardegna.

Zdovc dai due volti

IL PUNTO

Allarme Rusconi per la Benetton

La Knorr archivia nel modo migliore il suo giovedì nero di campionato andandosi a riprendere il primato solitario in classifica sul campo di una Philips tuttora incompiuta. La sesta giornata del torneo ripropone all'attenzione la squadra di Ettore Messina, partita fra lo scetticismo generale e capace di guadagnarsi con la stessa rapidità vittorie e credibilità. Ormai si può dire che i bolognesi hanno gettato la maschera. Il loro impianto di gioco è di grande solidità, non c'è una prima donna ma in compenso abbondano gli uomini di classe ed esperienza: da Brunamonti a Morandotti, da Binelli a Wennington, oltre naturalmente ad uno Zdovc che incarna alla perfezione, con il suo gioco poco appariscente ma tremendamente efficace, la filosofia cestistica della capollista.

Il «derby casuale» di Trieste boccia per un solo punto la Benetton. Orfani di Kucoc, con un Del Negro che si fa in quattro per non farlo rimpiangere, il problema dei trevigiani si chiama Stefano Rusconi. Dopo un inizio di torneo poco convincente, il pivot più costoso d'Italia perde il duello generazionale con Meneghin. Fatto ancor più allarmante, Rusconi non riesce a primeggiare sotto i tabelloni neanche quando

«Superdino» tira il fiato facendo posto al giovane Cantarello. Insomma, per Skansi l'imperativo categorico è riportare al più presto il giocatore ad un rendimento ottimale. In caso contrario, la Benetton potrebbe perdere altri punti preziosi nei 40 giorni che la separano dal recupero di «mister Europa», Toni Kucoc.

Dietro la Knorr si forma un affollato gruppo di inseguitori. Fra le sei formazioni a quota 8 c'è anche una reddiva Phonola, i campioni d'Italia ritornano nei quartieri alti grazie ad una bella vittoria in trasferta sulla Filanto Forlì, avversaria poco maleabile. Grande protagonista del successo casertano è Nando Gentile. Il play-maker della nazionale disputa un memorabile primo tempo realizzando un devastante 11/14 sul tiro con cinque «bombe» da tre punti. Gli fa eco da Pesaro il suo ex compagno Oscar, il brasiliano infila 39 punti nel canestro della Scavolini ma non riesce ad evitare una rotonda sconfitta alla sua Fernet Branca. Infine, una menzione per la Panasonic Reggio Calabria, prima a punteggio pieno nel torneo di A2. Per l'accrociata formazione di Recalcati è già iniziata la marcia verso il play-off. Meglio così, finalmente una squadra che rispetta i pronostici in questo pazzo campionato.

IL PUNTO

Allarme Rusconi per la Benetton

La Knorr archivia nel modo migliore il suo giovedì nero di campionato andandosi a riprendere il primato solitario in classifica sul campo di una Philips tuttora incompiuta. La sesta giornata del torneo ripropone all'attenzione la squadra di Ettore Messina, partita fra lo scetticismo generale e capace di guadagnarsi con la stessa rapidità vittorie e credibilità. Ormai si può dire che i bolognesi hanno gettato la maschera. Il loro impianto di gioco è di grande solidità, non c'è una prima donna ma in compenso abbondano gli uomini di classe ed esperienza: da Brunamonti a Morandotti, da Binelli a Wennington, oltre naturalmente ad uno Zdovc che incarna alla perfezione, con il suo gioco poco appariscente ma tremendamente efficace, la filosofia cestistica della capollista.

Il «derby casuale» di Trieste boccia per un solo punto la Benetton. Orfani di Kucoc, con un Del Negro che si fa in quattro per non farlo rimpiangere, il problema dei trevigiani si chiama Stefano Rusconi. Dopo un inizio di torneo poco convincente, il pivot più costoso d'Italia perde il duello generazionale con Meneghin. Fatto ancor più allarmante, Rusconi non riesce a primeggiare sotto i tabelloni neanche quando

IL PUNTO

Allarme Rusconi per la Benetton

La Knorr archivia nel modo migliore il suo giovedì nero di campionato andandosi a riprendere il primato solitario in classifica sul campo di una Philips tuttora incompiuta. La sesta giornata del torneo ripropone all'attenzione la squadra di Ettore Messina, partita fra lo scetticismo generale e capace di guadagnarsi con la stessa rapidità vittorie e credibilità. Ormai si può dire che i bolognesi hanno gettato la maschera. Il loro impianto di gioco è di grande solidità, non c'è una prima donna ma in compenso abbondano gli uomini di classe ed esperienza: da Brunamonti a Morandotti, da Binelli a Wennington, oltre naturalmente ad uno Zdovc che incarna alla perfezione, con il suo gioco poco appariscente ma tremendamente efficace, la filosofia cestistica della capollista.

Il «derby casuale» di Trieste boccia per un solo punto la Benetton. Orfani di Kucoc, con un Del Negro che si fa in quattro per non farlo rimpiangere, il problema dei trevigiani si chiama Stefano Rusconi. Dopo un inizio di torneo poco convincente, il pivot più costoso d'Italia perde il duello generazionale con Meneghin. Fatto ancor più allarmante, Rusconi non riesce a primeggiare sotto i tabelloni neanche quando

IL PUNTO

Allarme Rusconi per la Benetton

La Knorr archivia nel modo migliore il suo giovedì nero di campionato andandosi a riprendere il primato solitario in classifica sul campo di una Philips tuttora incompiuta. La sesta giornata del torneo ripropone all'attenzione la squadra di Ettore Messina, partita fra lo scetticismo generale e capace di guadagnarsi con la stessa rapidità vittorie e credibilità. Ormai si può dire che i bolognesi hanno gettato la maschera. Il loro impianto di gioco è di grande solidità, non c'è una prima donna ma in compenso abbondano gli uomini di classe ed esperienza: da Brunamonti a Morandotti, da Binelli a Wennington, oltre naturalmente ad uno Zdovc che incarna alla perfezione, con il suo gioco poco appariscente ma tremendamente efficace, la filosofia cestistica della capollista.

Il «derby casuale» di Trieste boccia per un solo punto la Benetton. Orfani di Kucoc, con un Del Negro che si fa in quattro per non farlo rimpiangere, il problema dei trevigiani si chiama Stefano Rusconi. Dopo un inizio di torneo poco convincente, il pivot più costoso d'Italia perde il duello generazionale con Meneghin. Fatto ancor più allarmante, Rusconi non riesce a primeggiare sotto i tabelloni neanche quando

IL PUNTO

Allarme Rusconi per la Benetton

La Knorr archivia nel modo migliore il suo giovedì nero di campionato andandosi a riprendere il primato solitario in classifica sul campo di una Philips tuttora incompiuta. La sesta giornata del torneo ripropone all'attenzione la squadra di Ettore Messina, partita fra lo scetticismo generale e capace di guadagnarsi con la stessa rapidità vittorie e credibilità. Ormai si può dire che i bolognesi hanno gettato la maschera. Il loro impianto di gioco è di grande solidità, non c'è una prima donna ma in compenso abbondano gli uomini di classe ed esperienza: da Brunamonti a Morandotti, da Binelli a Wennington, oltre naturalmente ad uno Zdovc che incarna alla perfezione, con il suo gioco poco appariscente ma tremendamente efficace, la filosofia cestistica della capollista.

Il «derby casuale» di Trieste boccia per un solo punto la Benetton. Orfani di Kucoc, con un Del Negro che si fa in quattro per non farlo rimpiangere, il problema dei trevigiani si chiama Stefano Rusconi. Dopo un inizio di torneo poco convincente, il pivot più costoso d'Italia perde il duello generazionale con Meneghin. Fatto ancor più allarmante, Rusconi non riesce a primeggiare sotto i tabelloni neanche quando

VOLLEY

Dopo aver battuto i campioni d'Italia del Messaggero, la Gabeca si ripete con una prestazione da manuale. Dall'Olio e compagni hanno avuto la meglio sul campo di Parma dove sono riusciti a vincere al tie break

Montichiari, l'ammazzagrandi

A1/ Risultati

5ª giornata

SIDIS VENTURI	3 0
MAXICONO CABECA	2 3
ALPITOUR CHARRO	2 3
SISLEY GABBIANO	3 0
INGRAM	1 3
SCAINI	1 3
SIAP	1 3
MEDIOLANUM	1 3
CARIMONTE	1 3
IL MESSAGGERO	1 3

A2/ Risultati

5ª giornata

MONT.ECO GIVIDI	3 2
JOCKEY FAS	0 3
CENTROMATIC	0 3
MOKA RICA	0 3
SPARANISE	3 1
S. GIORGIO VE.	3 1
AGRIGENTO	2 3
CARIFANO	2 3
PREP	3 3
SIDIS JESI	0 3
LAZIO	0 3
CODYECO	3 2
B. POPOLARE	3 2

A1/ Classifica

Punti	G	V	P
MEDIOLANUM	8	4	0
SISLEY	8	5	1
CHARRO	8	5	1
GABECA	8	5	1
SIDIS F.	8	5	1
MAXICONO	6	5	3
MESSAGGERO	6	4	3
SIAP	6	4	3
CARIMONTE	4	4	2
VENTURI	2	5	1
SCAINI	2	5	1
ALPITOUR	0	5	5
GABBIANO	0	5	5
INGRAM	0	5	5

A2/ Classifica

Punti	G	V	P
LAZIO	10	5	0
PREP	10	5	0
BRONDI	10	5	0
FOCHI	8	5	1
JOCKEY	8	5	1
CENTROMATIC	8	5	1
S. GIORGIO VE.	4	5	3
MOKA	4	5	3
AGRIGENTO	4	5	3
MONT.ECO	4	5	3
B. POPOLARE	2	5	1
CARIFANO	2	5	1
JESI	2	5	1
SPARANISE	2	5	1
CODYECO	2	5	1
GIVIDI	0	5	5

A1/ Prossimo turno

Domenica 27/10

Gabeca-Sisley; Charro-Il Messaggero; Venturi-Siap; Scaini-Carimonte; Alpitour-Inggram; Gabbiano-Maxicono; Posticipato al 6/11: Mediolanum-Sidis F.

A2/ Prossimo turno

Domenica 27/10

Centromatic-Mont.eco; Aggrigento-Carifano; S. Giorgio Ve. Jockey Fas; Lazio-B. Popolare; Codyeco-Sparanise; Anticipate al 28/10: Gividi-Moka Rica; Fochi-Brondi; Prep-Sidis Jesi.

FRANCESCO DRADI

PARMA. Dopo i campioni d'Italia del Messaggero, sotto le schiacciate di Zoodsma e compagni, sono caduti anche i ragazzi di Bebetto per di più nel palazzetto amico. La Gabeca di Montichiari è fino ad ora la squadra-rivelazione del campionato. I bresciani hanno trovato una miscela giusta, esplosiva nella sua eterogeneità con i «vecchietti» Babini e «Pupo» Dall'Olio, gli olandesi Posthuma e Zoodsma e giovani Di Toro e Giazzoli. Sugli scudi, in particolare, Zoodsma, protagonista negli ultimi due set, Giazzoli e Dall'Olio che a trentotto anni continuano ad offrire altezze sopraffine. La Maxicono ha invece registrato la seconda sconfitta nel giro di quattro giorni. E se a Spoleto (contro l'Olio Venturi) era stato un capannello d'allarme, la gara persa ieri suona in maniera ben più grave. I sintomi sono gli stessi dell'anno scorso: crisi da discontinuità. Sembra impossibile vincere il primo set 15 a 1 e poi perdere la partita. Incontro da dimenticare per Carlo mentre l'olandese Blangé (il regista emiliano) pare non essere ancora entrato in

sintonia con i suoi schiacciatori Gianì e Bracci, gli unici apprezzabili.

Il primo set è rapidissimo, con Montichiari che ha lasciato la testa negli spogliatoi. Nel secondo parziale si cambia musica poiché i 209 centimetri di Posthuma, uniti alla grande serata dei già citati Zoodsma e Giazzoli, contribuiscono ad erigere il muro bresciano, che sarà la vera arma vincente il terzo set se lo aggiudica, con un ritorno di fiamma, la Maxicono che però crolla subito dopo. Subisce un parziale di 6 a 0 e quando reagisce, sul 3-11, è troppo tardi. Nel tie break la Gabeca mantiene la concentrazione giusta e non sbaglia un pallone, al contrario della Maxicono, colpevolmente svagata.

Raggiante Stelio De Rocco a fine gara che spiega il segreto della sua squadra: «Siamo più compatti dello scorso anno. Ognuno si sente maggiormente responsabilizzato. Così si può spiegare la velocità con cui abbiamo dimenticato il primo set. Possiamo migliorare ancora. Negli ultimi tempi stiamo curando in particolare il

muro perché con giocatori molto dotati sul piano fisico, le vittorie si costruiscono anche in questo fondamentale, come ci è capitato contro la Maxicono. Deluso, ovviamente, Bebetto che avrà molto da lavorare. «Il nostro guaio - ha detto - sta nella mancanza di continuità. Dopo la vittoria facile nel primo set siamo calati di ritmo, continuando ad andare a correntone alternato».

MAXICONO PARMA-GABECA MONTICHIARI 2-3 (15-1; 9-15; 15-10; 11-15; 11-15)

Maxicono: Gravina 9 punti e 6 cambi palla; Gianì 17 + 25; Dal Zotto 4 + 12; Bracci 11 + 19; Carlotto 7 + 20; Blangé 3 + 6; Girotto 2 + 1; Corsano; Michielotto n.e.; Pistolesi n.e.; Malpelli n.e.; valenti n.e. **All.** Bebetto Gabeca: Babini 4 + 14; Giazzoli 5 + 14; Dall'Olio 2 + 0; Zoodsma 8 + 12; Di Toro 12 + 30; Posthuma 8 + 7; Nucci 0 + 1; Barbieri; De Palma; De Giorgi; Bussolari n.e. **All.** De Rocco **Arbitri:** Petti (Tr) e Raffaele (Roma).

Durata set: 13'; 19'; 24'; 36'; 11'.

Battute sbagliate: Maxicono 18 e Gabeca 17.

Spettatori: 3600 per un incasso di 15.400.000 lire.



Jan Posthuma, il «gigante di Montichiari», ha siglato l'ultimo punto della partita

IL PUNTO

Il professore ritorna Professore

Il Professore è riabilitato. Il campo da gioco gli ha riconsegnato quella fama di «tecnico di classe» che gli anni avevano ormai sbiadito. Quell'argento mondiale ai campionati del mondo juniores del 1985 sembrava ormai lontanissimo, un ricordo sbiadito anche dalle cattive esperienze alla guida della nazionale maggiore. A sei anni dal suo più grande successo con gli azzurri, Alexander Skiba, si è confermato al 2° posto mondiale (la Bulgaria ha avuto la meglio per 3 a 0). La squadra dell'85 era formata dai vari Bernardi, Zorzi e Gardini. Tutti atleti che ora possono

vantarsi di essere campioni del mondo. Erano partiti da nulla, una scommessa quella italiana. Così, Julio Velasco, sulle basi della squadra di Skiba, ha costruito i suoi successi nel mondo intero raggiungendo l'oro agli Europei '89, World League '90 e '91, Campionati del mondo '90. Un palmarès sicuramente invidiabile. Skiba, nella sua parentesi con la nazionale maggiore, è stato timbrato come «incompente», «testardo», di lui dicevano che non sapeva esprimersi in italiano, non sapeva farsi capire dai suoi atleti. Così, dopo un disastroso campionato europeo (in Belgio nel 1987), è stato sollevato dall'incarico e rispedito a curarsi nel settore giovanile. La medaglia d'argento di ieri, è la risposta più limpida che potesse dare a tutti i suoi «sforzatori». Non lo dice, non lo dirà mai, ma questo nuovo successo è anche una rivincita personale, una di quelle occasioni da dimenticare.

Intanto, nella massima serie, l'Alpitour di Cuneo continua nella sua serie di tie break. Con quello di ieri con il Charro di Padova, in cinque incontri ne ha accumulati ben quattro. Vittoria

scontata per la Sisley contro il Gabbiano Mantova dove il solito Raoul Quiroga ha demolito il muro avversario. In serie A2, continua la corsa della Lazio che ha schiantato le speranze dello Jesi in poco più di un'ora di gioco. La coppia russo-brasiliana a disposizione di Beccari diventa di settimana in settimana sempre più affiatata. L'incontro di cartello dell'A2, comunque era tra il Jockey Schio e il Centromatic Firenze: 3 a 0 il risultato per gli ospiti che hanno così raggiunto in classifica Anastasi e compagni.

A1

PHILIPS KNORR 74 81

STEFANEL BENETTON 62 61

PHILIPS Montecchi 10, Riva 23, Baldi 2, Pigiattreddo n.e., Cantarello 3, Sartori, De Poli n.e., Vettore n.e., Middleton 10, Gray 16

KNORR Brunamonti 7, Bon 9, Morandotti 15, Binelli 14, Coldebella 8, Dalla Vecchia 2, Romboli e Cavallari n.e., Wennington 8, Zdovc 18

ARBITRI: Zanone e Zancanello

NOTE: Tiri liberi: Philips 7 su 15; Knorr 22 su 25. Spettatori: 6mila

FILANTO PHONOLA 98 106

TICINO RANGER 82 73

FILANTO Bonamico 22, Ceccarelli 3, Mentasti 11, Fumagalli 12, Fusati n.e., Codovilla, Casadei 2, Di Santo, McCa-doo 23, Corzine 25

PHONOLA Donadoni 10, Gentile 34, Dell'Agnetto 20, Tufano, Rizzo 2, Vitello n.e., Fazzi 4, Brembilla n.e., Thompson 24, Aveni 12

ARBITRI: Zepilli e Corsa

NOTE: Tiri liberi: Filanto 23 su 27; Phonola 21 su 26. Usciti per 5 falli: Ceccarelli. Spettatori: 5mila

MESSAGGERO 121 104

ROBE DI K. 104

MESSAGGERO Croce, Fantozzi 32, Barga 3, Premier 4, Avenia 12, Atruia, Nicolai 18, Lulli 2, Radja 31, Mahorn 19

ROBE DI K. Milani 6, Della Valle 6, Zamberlan 13, Bogliatto, Abbio 17, Negro 4, Prato 6, Iacomuzzi, Magee 23, Hurt 29

ARBITRI: Paronello e Righetto

NOTE: Tiri liberi: Messaggero 12 su 18; Robe di K 21 su 29. Usciti per 5 falli: Avenia. Spettatori: 5.800

SCAVOLINI F. BRANCA 109 92

CLEAR GLAXO 82 88

SCAVOLINI Zampolini 8, Grattoni 14, Gracis 15, Magagnoli 24, Costa 8, Cognolo n.e., Stefanni n.e., Panchi n.e., D'Avè 23, Workmann 17

F. BRANCA Aldi 1, Meszetti 15, Minelli 10, Cavazzana 3, Coccioni n.e., Del Cadice, Zatti 12, Monzocchi 2, Oscar 39, Lock 10

ARBITRI: Cazzaro e Dagnanotti

NOTE: Tiri liberi: Scavolini 26 su 35; Branca 17 su 21. Spettatori: 4.400

MANGIAEBEVI CERCOM 95 81

MANGIAEBEVI Vecchiato 2, Albertazzi 18, Ballestra 2, Dalla Mora 24, Coccioni n.e., Rocchia n.e., Bonino 4, Neri 18, Myers 11, Vandiver 15

CERCOM Manzin 4, Anseloni 4, Binotto 10, Coppo 18, Mikula, Aprea, Magri 3, Stivranes 26, Embry 16, Natali n.e.

ARBITRI: Baldini e Pascucci

NOTE: Tiri liberi: Mangiaebevi 26 su 31; Cercom 21 su 26. Usciti per 5 falli: Vandiver e Magri. Spettatori: 3.800

REX TURBOAIR 86 92

REX Nabile 16, Bettarini 4, Daniele 4, Brignoli 10, Nicoletti n.e., Zarotti 2, Sorrentino, Pozzocco n.e., Gaze 35, Tyler 15

TURBOAIR Barbiero 18, Guerrini 4, Talevi 4, Pezzini 4, Tulli 8, Pedrotti n.e., Sala, Murphy 23, Spriggs 31, Petrucci n.e.

ARBITRI: Tallone e Duva

NOTE: Tiri liberi: Rex 15 su 16; Turboair 14 su 19. Spettatori: 1.150

SCAINI BILLY 95 79

SCAINI Mastroianni 11, Natali 2, Valente 6, Coppari 10, Vazzoler 5, Guerra 27, Ferrarretti 4, Binotto n.e., Bantoni 14, Hughes 16

BILLY Scarnati 10, Righi 7, Motta, Gattori 2, Spagnoli n.e., Alberti 8, Rorato 4, Grecchi 5, Caldwell 23, Gnad 20

ARBITRI: Rudellati e Zuccheffi

NOTE: Tiri liberi: Scaini 20 su 34; Billy 17 su 27. Usciti per 5 falli: Caldwell e Alberti.

TELEMARKET LOTUS 84 81

TELEMARKET Cagnazzo n.e., Bonaccorsi 15, Paci 12, Cesseli 10, Mazzoni 6, Colonna n.e., Troiano n.e., Agnesi 6, Plumer 16, Tolson 19

LOTUS Palmieri n.e., Zatti 8, Rossi, Capone 20, Boni 15, Amabili, Anchisi 5, Rotelli n.e., Johnson 11, Mc Nealy 22

ARBITRI: Baldi e Belisari

NOTE: Tiri liberi: Telemarket 15 su 23; Lotus 15 su 20. Usciti per 5 falli: Mc Nealy. Spettatori: 2.000

A2

FIRENZE BREEZE 92 93

FIRENZE Boselli, Mandelli 6, Morini 12, Esposito 22, Masotti n.e., Vitellozzi 1, Corvo 7, Farinon n.e., King 21, Mitchell 23

BREEZE Polesello 8, Motta, Anchisi 2, Coerezza n.e., Lanna 1, Maspero 6, Portalluppi 8, Battisti 4, Vranes 36, Dantley 28

ARBITRI: Facchini e Guerrini

NOTE: Tiri liberi: Firenze 17 su 30; Breeze 15 su 21. Usciti per 5 falli: Polesello, Battisti, Vranes e Morini. Spettatori: 1.300

KLEENEX SIDIS 83 90

KLEENEX Campanaro, Silvestrin 5, Valerio 9, Lanza 2, Crippa 2, Coerezza n.e., Carlesi, De Sanctis n.e., Gay 16, Rowland 4

SIDIS Ottaviani 2, Vicinelli 12, Lamperti 13, Boesso 17, Londero 7, Reale 1, Casoli, Cavazon, Solomon 14, Brinon 15

ARBITRI: D'Este e Skerli

NOTE: Tiri liberi: Kleenex 19 su 27; Sidis 18 su 25. Usciti per 5 falli: Boesso, Gay e Solomon. Spettatori: 4.400

NAPOLI PANASONIC 68 88

NAPOLI Teso 2, Sbarra, Pepe n.e., Dalla Libera 18, Lenali, Morena 12, Lokar 8, La Torre 4, Lee 8, Robinson 16

PANASONIC Santoro 13, Bullara 18, Lorenzon 16, Tolotti 2, Fama n.e., Li Vecchi, Rifatti, Sconochini 2, Young 25, Garret 12

ARBITRI: Nelli e Pasetto

NOTE: Tiri liberi: Napoli 2 su 5; Panasonic 10 su 13. Spettatori: 1.000

MARR B. SARDEGNA 74 72

MARR Dal Seno 3, Terenzi 3, Temprini, Palazzi n.e., Fontana, Myers 27, Ruggeri 14, Panzeri n.e., Israel 9, Johnson 18

B. SARDEGNA Casarin 3, Bini 3, Picozzi 2, Ceccarini 4, Castaldini 5, Zaghis n.e., Salvadori, Congi 6, Thompson 17, Comegus 32

ARBITRI: Casamassima e Borroni

NOTE: Tiri liberi: Marr 17 su 30; B. Sardegna 9 su 13. Usciti per 5 falli: Picozzi. Spettatori: 2.500